



“A Napoli la camorra spara anche d'estate”, l'intervento del segretario generale Coisp Giulio Catuogno

A Napoli si spara. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato. La camorra spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente.

La mafia uccide d'estate solo d'estate, dice PIF, la camorra a Napoli uccide anche d'estate.

Assediati dai clan della camorra nonostante l'impegno quotidiano dello Stato e dei suoi uomini, i cittadini hanno paura.

“La nostra organizzazione sindacale” dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada.

Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. “

Intanto il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, chiede un intervento decisivo, massiccio e fisicamente visibile in tutti il territorio partenopeo, perchè sottolinea il primo cittadino *“Non è ammissibile che in questa città, mentre c'è una rinascita culturale, civile, turistica, economica e degli investimenti così visibile in tutta Italia e nel mondo ci siano persone che si alzano la mattina e fanno le stese.”*

Nel centro storico è una escalation di violenza, lo sa bene chi sul campo ci lavora quotidianamente senza badare alle polemiche politiche che spesso vengono innescate quando in realtà è altro quel che serve a Napoli.

A Napoli serve sicurezza palpabile non fatta dall'Esercito agli angoli delle strade. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall'alto.

Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura.

Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all’azione” sostiene **Catuogno**. “Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come?”

Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell’Esercito e sicuramente costa meno”

I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la diseguaglianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città.

Urgono nuove strategie di contrasto alla criminalità, servono, come spesso abbiamo detto, uomini e mezzi pronti ad affrontare il crimine organizzato.

Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica.

*“Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” conclude **Catuogno** “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio”.*

NAPOLI

La criminalità spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente

A Napoli la camorra uccide anche d'estate

il Gazzettino
PERIODICO FONDATA NEL 1971
www.ilgazzettinovesuviano.com VESUVIANO

Assediati dai clan partenopei nonostante l'impegno quotidiano dello Stato e dei suoi uomini, i cittadini hanno paura

4 settembre 2016 - [IGV News](#)

“La nostra organizzazione sindacale”, dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c’è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada.

Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade”.

Il Coisp nelle ultime ore ha diffuso una nota, a seguito degli ultimi fatti di sangue, dove è sottolineato che “La mafia uccide d’estate solo d’estate, dice Pif, la camorra a Napoli uccide anche d’estate”, parafrasando il titolo del film del noto autore siciliano...

... Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all’azione” sostiene Catuogno. “Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come? Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell’Esercito e sicuramente costa meno” ...

... “Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo”, conclude Catuogno “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio”.

NAPOLI: LA CAMORRA SPARA ANCHE D'ESTATE



di Redazione Napolitan / 0 Commenti / 97 Visite / 4 settembre, 2016

Redazione Napolitan

A Napoli si spara. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato. La camorra spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente. “La mafia uccide d'estate”, solo d'estate, dice PIF, la camorra a Napoli uccide “anche” d'estate. Assediati dai clan della camorra nonostante l'impegno quotidiano dello Stato e dei suoi uomini, i cittadini hanno paura.

“La nostra organizzazione sindacale” dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. “

Intanto il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, chiede un intervento decisivo, massiccio e fisicamente visibile in tutti il territorio partenopeo, perchè sottolinea il primo cittadino “Non è ammissibile che in questa città, mentre c'è una rinascita culturale, civile, turistica, economica e degli investimenti così visibile in tutta Italia e nel mondo ci siano persone che si alzano la mattina e fanno le stese.” ...

... Serve, infine, cambiare strategia economica. “Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” conclude Catuogno “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio.”



<http://www.larampa.it/cronaca/napoli-la-denuncia-del-coisp-la-camorra-uccide-anche-destate/>

Napoli, contro la camorra serve sicurezza palpabile

4 SETTEMBRE 2016 / NO COMMENTS / 22 VIEWS

A Napoli si continua a sparare, cresce la paura

Coisp: non solo Esercito ma tecnologia, sicurezza palpabile per far sentire la presenza dello Stato



... *La mafia uccide d'estate solo d'estate*, dice PIF, **la camorra a Napoli uccide anche d'estate....**

...“La nostra organizzazione sindacale” dichiara **Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli**, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c’è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada.

Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. “ ...

... Nel centro storico è una escalation di violenza, lo sa bene chi sul campo ci lavora quotidianamente senza badare alle polemiche politiche che spesso vengono innescate quando in realtà è altro quel che serve a Napoli.

A Napoli **serve sicurezza palpabile non fatta dall’Esercito agli angoli delle strade**. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall’alto. Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura.

Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all’azione” sostiene **Catuogno**. “Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come?

Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. Inquanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell’Esercito e sicuramente costa meno”...

... Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica.

“Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” **conclude Catuogno** “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio. “

Napoli: la camorra spara anche d’estate

PUBLISHED [SETTEMBRE 4, 2016](#) COMMENTS [0](#)

Cancelled
AmongNews

...“La nostra organizzazione sindacale” dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c’è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. “ Intanto il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, chiede un intervento decisivo, massiccio e fisicamente visibile in tutti il territorio partenopeo, perchè sottolinea il primo cittadino “Non è ammissibile che in questa città, mentre c’è una rinascita culturale, civile, turistica, economica e degli investimenti così visibile in tutta Italia e nel mondo ci siano persone che si alzano la mattina e fanno le stese.”

Nel centro storico è una escalation di violenza, lo sa bene chi sul campo ci lavora quotidianamente senza badare alle polemiche politiche che spesso vengono innescate quando in realtà è altro quel che serve a Napoli. A Napoli serve sicurezza palpabile non fatta dall'Esercito agli angoli delle strade. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall'alto.

Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura. Per raggiungere questo obiettivo, "non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione" sostiene Catuogno. "Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come? Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno"

I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la diseguaglianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città...
...Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica. "Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo," conclude Catuogno "è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio."

A Napoli la camorra uccide anche d'estate



A **Napoli si spara**. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato.

La camorra spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente.

La mafia uccide d'estate solo d'estate, dice PIF, **la camorra a Napoli uccide anche d'estate**....

... "La nostra organizzazione sindacale" dichiara **Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli**, "da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada.

Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. "...

... Nel centro storico è una escalation di violenza, lo sa bene chi sul campo ci lavora quotidianamente senza badare alle polemiche politiche che spesso vengono innescate quando in realtà è altro quel che serve a Napoli.

A Napoli **serve sicurezza palpabile non fatta dall'Esercito agli angoli delle strade**. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall'alto....

... Per raggiungere questo obiettivo, "non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione" sostiene **Catuogno**. "Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come?"

Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno”...

... “Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” conclude Catuogno “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio. “

Napoli: la camorra spara anche d'estate

ProgettoItaliaNews.net
diretto da Andrea Vicardi

5 settembre 2016 12, Cronaca No comments

NAPOLI. A Napoli si spara. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita.

Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato. La camorra spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente. La mafia uccide d'estate solo d'estate, dice PIF, la camorra a Napoli uccide anche d'estate. Assediati dai clan della camorra nonostante l'impegno quotidiano dello Stato e dei suoi uomini, i cittadini hanno paura. 'La nostra organizzazione sindacale' dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, 'da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade'. ... Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura. Per raggiungere questo obiettivo, non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione, sostiene Catuogno. Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come? Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno. I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la disuguaglianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città. Urgono nuove strategie di contrasto alla criminalità, servono, come spesso abbiamo detto, uomini e mezzi pronti ad affrontare il crimine organizzato. Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica. 'Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,' conclude Catuogno o 'è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio'.

A Napoli la camorra spara anche d'estate

4 settembre 2016

Napoli

Caserta 24ore ilMezzogiorno
Quotidiano di Terra di Lavoro

(ilMezzogiorno) NAPOLI A Napoli si spara. Ordinaria quotidianità di una

metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno

dimostrato. La camorra spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una

città differente. La mafia uccide d'estate solo d'estate, dice PIF, la camorra a Napoli uccide anche

d'estate. Assediati dai clan della camorra nonostante l'impegno quotidiano dello Stato e dei suoi uomini, i

cittadini hanno paura. "La nostra organizzazione sindacale" dichiara Giulio Catuogno segretario generale

Coisp Napoli, "da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è

ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per

quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia

quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben

oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. “ ... Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura.

Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione” sostiene Catuogno. “Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come? Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno”...

... Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica.

“Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” conclude Catuogno “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio. “

Allarme sicurezza a Napoli, Catuogno (Coisp): Si lavori sulla prevenzione

Lunedì, 5 settembre 2016 ildenaro.it Pubblicato in [Cronache](#)



In merito ai recenti fatti accaduti a Napoli la Coisp Napoli analizza il fenomeno della "paura" e suggerisce un concreto piano d'azione.

“La nostra organizzazione sindacale” dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada.

Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade“.

Intanto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, chiede un intervento decisivo, massiccio e fisicamente visibile in tutti il territorio partenopeo, perchè sottolinea il primo cittadino “Non è ammissibile che in questa città, mentre c'è una rinascita culturale, civile, turistica, economica e degli investimenti così visibile in tutta Italia e nel mondo ci siano persone che si alzano la mattina e fanno le stese”

... Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione” sostiene Catuogno. “Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come?

Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno”.

I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la disegualianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città...

... "Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo" conclude Catuogno "è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio".

Catuogno (Coisp Napoli): "La Camorra spara anche d'estate"

in **OPINIONI**

wereporter.it

5 SETTEMBRE 2016

A **Napoli si spara**. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato. La camorra spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente. *La mafia uccide d'estate solo d'estate*, dice PIF, **la camorra a Napoli uccide anche d'estate....**

... "La nostra organizzazione sindacale" dichiara **Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli**, "da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada.

Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. " ...

... A Napoli **serve sicurezza palpabile non fatta dall'Esercito agli angoli delle strade**. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall'alto.

Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura.

Per raggiungere questo obiettivo, "non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione" sostiene **Catuogno**. "Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come?"

Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. Inquanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno" ...

... "Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo," **conclude Catuogno** " è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio". (Comunicato Stampa)

Catuogno, COISP: “La camorra spara anche d’estate”



BY REDAZIONE · SETTEMBRE 5, 2016

... “La nostra organizzazione sindacale” dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c’è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada.

Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. “

Intanto il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, chiede un intervento decisivo, massiccio e fisicamente visibile in tutto il territorio partenopeo, perché sottolinea il primo cittadino “Non è ammissibile che in questa città, mentre c’è una rinascita culturale, civile, turistica, economica e degli investimenti così visibile in tutta Italia e nel mondo ci siano persone che si alzano la mattina e fanno le stese.”...

... Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura.

Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all’azione” sostiene Catuogno. “Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come?

Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. Inquanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell’Esercito e sicuramente costa meno”

I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la diseguaglianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città. ...

... “Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” conclude Catuogno “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio. “

La camorra uccide anche d’estate. Il Coisp: serve sicurezza vera, non quella dell’esercito agli angoli delle strade.

GAZZETTA
di NAPOLI

di Gazzetta di Napoli 0 Opinioni

A Napoli si spara. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato. La camorra spara ed uccide nonostante l’impegno di tutti, donne e uomini che vogliono

una città differente. La mafia uccide d'estate solo d'estate, dice PIF, la camorra a Napoli uccide anche d'estate. Assediati dai clan della camorra nonostante l'impegno quotidiano dello Stato e dei suoi uomini, i cittadini hanno paura.

“La nostra organizzazione sindacale” dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli, “da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. “

Intanto il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, chiede un intervento decisivo, massiccio e fisicamente visibile in tutti il territorio partenopeo, perchè sottolinea il primo cittadino “Non è ammissibile che in questa città, mentre c'è una rinascita culturale, civile, turistica, economica e degli investimenti così visibile in tutta Italia e nel mondo ci siano persone che si alzano la mattina e fanno le stese.” Nel centro storico è una escalation di violenza, lo sa bene chi sul campo ci lavora quotidianamente senza badare alle polemiche politiche che spesso vengono innescate quando in realtà è altro quel che serve a Napoli. A Napoli serve sicurezza palpabile non fatta dall'Esercito agli angoli delle strade. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall'alto. Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura. Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione” sostiene Catuogno.

“Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come? Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno” I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la disuguaglianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città. Urgono nuove strategie di contrasto alla criminalità, servono, come spesso abbiamo detto, **uomini e mezzi** pronti ad affrontare il crimine organizzato. Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica. “Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” conclude Catuogno “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio. “

Napoli. “La camorra spara anche d'estate”. Riceviamo e pubblichiamo

REDAZIONE

A Napoli si spara. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato....

...“La nostra organizzazione sindacale – dichiara Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli – da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. ...

...Per raggiungere questo obiettivo, “non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione” sostiene Catuogno.

“Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come?

Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno”

I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la disuguaglianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città.

Urgono nuove strategie di contrasto alla criminalità, servono, come spesso abbiamo detto, **uomini e mezzi** pronti ad affrontare il crimine organizzato.

Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica.

“Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo – conclude Catuogno – è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio”

ITAL
REPORT

Napoli, “La camorra spara anche d’estate”: il commento del Segretario del Coisp



Un commento dei recenti fatti accaduti a Napoli del segretario generale COISP NAPOLI, Giulio Catuogno. Egli analizza il fenomeno della "paura" a Napoli e suggerisce un concreto piano d'azione.



Andrea Aversa

Publicato il 6 settembre 2016 08:47, in [Comunicati Stampa](#)

A Napoli si spara. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato. La camorra spara ed uccide nonostante l’impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente. *La mafia uccide d’estate solo d’estate*, dice PIF, **la camorra a Napoli uccide anche d’estate.**

Il sindacato di Polizia

Assediati dai clan della camorra nonostante l’impegno quotidiano dello Stato e dei suoi uomini, i cittadini hanno paura.

“La nostra organizzazione sindacale” dichiara **Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli**, *“da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c’è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade”*.

Intanto il **sindaco di Napoli, Luigi De Magistris**, chiede un intervento decisivo, massiccio e fisicamente visibile in tutti il territorio partenopeo, perchè sottolinea il primo cittadino *“Non è ammissibile che in questa città, mentre c’è una rinascita*

culturale, civile, turistica, economica e degli investimenti così visibile in tutta Italia e nel mondo ci siano persone che si alzano la mattina e fanno le stese.”

Nel centro storico è una escalation di violenza, lo sa bene chi sul campo ci lavora quotidianamente senza badare alle polemiche politiche che spesso vengono innescate quando in realtà è altro quel che serve a Napoli.

A Napoli **serve sicurezza palpabile non fatta dall'Esercito agli angoli delle strade**. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall'alto. Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura.

Un piano d'azione

Per raggiungere questo obiettivo, *“non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione”* sostiene **Catuogno**. *“Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come? Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. Inquanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno”*.

I napoletani onesti e virtuosi spesso vivono accanto a quella Napoli insozzata dal crimine organizzato dei clan e della camorra. La povertà spesso estrema e crescente, la disegualianza sociale sempre più marcata ha regalato un terreno fertile ai criminali che oggi nuovamente organizzati spaventano la città. Urgono nuove strategie di contrasto alla criminalità, servono, come spesso abbiamo detto, uomini e mezzi pronti ad affrontare il crimine organizzato. ...

*...“Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo,” conclude **Catuogno** “è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio“.*

Napoli - Quando si spara e ... non fa più notizia.

5.09.2016 21:40 -

deliapress.it

posted by Elio Cotronei -

Riceviamo dall'Ufficio Stampa del sindacato di polizia Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale della polizia) tramite la giornalista Eleonora Casula, le interessanti considerazioni che riflettono anche il pensiero del segretario generale Catuogno...

La camorra spara anche d'estate.

A **Napoli si spara**. Ordinaria quotidianità di una metropoli ferita. Non è più un fatto da prima pagina. Le ultime stese e gli ultimi morti lo hanno dimostrato.

La camorra spara ed uccide nonostante l'impegno di tutti, donne e uomini che vogliono una città differente.

La mafia uccide d'estate solo d'estate, dice PIF, **la camorra a Napoli uccide anche d'estate....**

... "La nostra organizzazione sindacale" dichiara **Giulio Catuogno segretario generale Coisp Napoli**, "da tempo denuncia con forza questa situazione. La presenza sul territorio dello Stato c'è ed esiste ma serve altro per cambiare la nostra città, serve una rivoluzione culturale quartiere per quartiere, strada per strada. Contro la camorra bisogna schierarsi e noi lo facciamo costantemente, sia quando in divisa lavoriamo ma anche quando ognuno di noi assolve il proprio ruolo sociale che va ben oltre a quello di vigilare i vicoli o le strade. "...

L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.

Italo Calvino

... A Napoli **serve sicurezza palpabile non fatta dall'Esercito agli angoli delle strade**. Può essere quello uno strumento per far sentire la presenza dello Stato ma occorre ribellarsi al regime di paura imposto dai clan di camorra non può certo essere qualcosa che arriva dall'alto.

Lo Stato può aumentare lo standard di sicurezza dei cittadini ma bisogna soprattutto superare la paura.

Per raggiungere questo obiettivo, "non serve continuare a parlare del caso Napoli, serve passare all'azione" sostiene **Catuogno**. "Serve aumentare la percezione di sicurezza del cittadino. Come? Mettendo in campo le nuove strumentazioni tecniche e tecnologiche, penso ad esempio alle telecamere. In quanto è cosa nota che un quartiere con i moderni sistemi di sorveglianza è più sicuro e più sicuro viene percepito. Si potrebbe arrivare a dire che forse una telecamera vale molto più di un presidio dell'Esercito e sicuramente costa meno"...

... Serve capire che sono in corso una e dieci guerre di camorra, occorrono attività preventive e non solo repressive, lo Stato non esclusivamente come forza di Polizia repressiva ma come presenza attenta e vigile. Serve infine cambiare strategia economica. "Con la spending review, non è la prima volta che lo diciamo," **conclude Catuogno** "è stata messa a serio rischio la sicurezza dei cittadini ed il caso Napoli è forse il primo esempio. "

Allarme sicurezza a Napoli, Catuogno (Coisp): Si lavori sulla prevenzione

il Denaro.it

5-9-2016

In merito ai recenti fatti accaduti a Napoli la Coisp Napoli analizza il fenomeno della "paura" e suggerisce un concreto piano d'azione....



Napoli, 10 settembre 2016